



PACE PER GAZA

RACCOLTA FONDI



INVITIAMO TUTTI A DONARE
SUL CONTO CORRENTE DEDICATO
A SOSTENERE
LA POPOLAZIONE CIVILE
DI GAZA

L'intera somma raccolta
sarà devoluta alla Croce Rossa Italiana

IBAN: IT7310 10300 32010 00002 918273

Bonifico intestato a: **CISL**

Causale: **"Sostegno agli aiuti umanitari
per la popolazione civile di Gaza"**



CISL

CONFEDERAZIONE ITALIANA
SINDACATI LAVORATORI





Croce Rossa Italiana

Il nostro impegno per l'Umanità a Gaza e in Cisgiordania



Il contesto

Il 7 ottobre 2023 il verificarsi di alcuni attacchi violenti ha segnato l'acuirsi del conflitto a **Gaza**. In questi ventiquattro mesi la popolazione civile ha vissuto una crisi umanitaria senza precedenti. **Oltre 65.000 persone hanno perso la vita (tra queste circa 20.000 minori), più di 200.000 sono rimaste ferite** e centinaia di migliaia di donne, uomini, bambine e bambini sono costretti a fare i conti con malnutrizione, mancanza di cure e un futuro gravemente instabile.

A Gaza, nemmeno gli operatori umanitari sono stati risparmiati: **53 volontari e operatori della Mezzaluna Rossa Palestinese (PRCS) hanno perso la vita prestando soccorso**. Nonostante tutto, la Palestine Red Cross Society (PRCS), il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), anche grazie al supporto della Croce Rossa Italiana (CRI) continuano a garantire cure, soccorso e speranza.

Parallelamente, la situazione in **Cisgiordania** rimane estremamente delicata. La popolazione civile continua a vivere sotto estrema tensione, con **limitazioni alla libertà di movimento e accesso irregolare ai servizi essenziali, inclusi acqua, elettricità e assistenza sanitaria**. Le famiglie in stato di vulnerabilità affrontano quotidianamente difficoltà crescenti nel soddisfare bisogni primari, mentre gli operatori umanitari lavorano senza sosta per garantire supporto medico, distribuzione di beni di prima necessità e programmi di protezione.

L'impegno della CRI

Sin dall'inizio della crisi, la CRI ha attivato interventi concreti in sostegno della popolazione e dei colleghi di PRCS, impegnandosi con:

- Una raccolta fondi straordinaria dedicata;
- la consegna di oltre 270 tonnellate di farina, distribuita alla popolazione locale;
- il progetto Food/Health for Gaza, al fianco del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, FAO, PAM e IFRC;
- l'invio di kit igienici, tende-rifugio e attrezzature sanitarie a supporto di ospedali e ambulanze della PRCS e un programma per il supporto psicosociale;
- l'implementazione di progetti in Cisgiordania per fornire materiali d'emergenza, attrezzature mediche e supporto psicosociale, in collaborazione con AICS.



Priorità di intervento: Action plan nel breve e medio termine

Alla luce della dinamicità e della complessità del contesto, la CRI concentra i propri sforzi sulle seguenti azioni:

Gli interventi a Gaza:

- Supporto logistico e operativo alle evacuazioni mediche per pazienti critici e al rafforzamento dei servizi di emergenza della PRCS;
- Supporto medico d'emergenza attraverso la fornitura di attrezzature, uniformi e formazione (anche da remoto) per gli operatori sanitari;
- Supporto all'implementazione di servizi di telemedicina per assistenza sanitaria secondaria;
- Ristrutturazione e riabilitazione di punti medici;
- Supporto a campagne e attività di sensibilizzazione dei volontari;
- Invio di team medici specialisti dall'Italia all'Egitto a supporto dei team locali, in coordinamento con la PRCS e Università partner.



Gli interventi in Cisgiordania:

- Potenziamento dei servizi di emergenza con acquisto di ambulanze e supporto alla manutenzione dei mezzi;
- Sostegno ai costi operativi e materiali per i Volontari;
- Allestimento e attivazione di 10 Trauma Stabilization Points nelle comunità;
- Riabilitazione di centri sanitari e cliniche mobili in aree remote;
- Fornitura di attrezzature mediche e farmaci necessari ai centri sanitari e alle cliniche mobili;
- Invio di team specializzati per servizi ospedalieri, inclusi formazione e interventi;
- Programmi di formazione e scambio tra PRCS e Università italiane.



Priorità di intervento: Action plan nel breve e medio termine

Gli interventi trasversali:

- Rinforzo dell'infrastruttura dei servizi di emergenza medica (EMS) della PRCS a Gaza, con la riabilitazione di 5 punti di coordinamento e una fornitura di equipaggiamento per la centrale operativa;
- Installazione di strutture mediche avanzate negli ospedali di Gaza per assistenza sanitaria secondaria;
- Rafforzamento della capacità chirurgica specialistica, in particolare chirurgia ricostruttiva e neurochirurgia, chirurgia ortopedica, terapia intensiva e medicina interna, e riattivazione di alcune specialità chirurgiche, in particolare i servizi di cardiologia;
- Ripristino della capacità ospedaliera ed installazione di alimentazione ad energia solare, riserve idriche e di carburante presso gli ospedali di Gaza;
- Invio di team medici specializzati dalle università italiane per rafforzare la risposta sanitaria a Gaza.



Gli interventi in Italia:

Accoglienza e sostegno ai rifugiati palestinesi, con interventi su:

- Orientamento e assistenza nell'accesso ai servizi essenziali (sanità, istruzione, documenti, alloggio);
- Supporto psicosociale per affrontare i traumi legati al conflitto e al viaggio;
- Accompagnamento all'integrazione sociale e culturale (alfabetizzazione, corsi di lingua italiana, orientamento lavorativo e formazione professionale);
- Sostegno logistico e materiale (beni di prima necessità/cash assistance, kit di accoglienza, vestiario, trasporti, spazi sicuri per famiglie e bambini);
- Attività ricreative ed educative per bambini e adolescenti, per garantire continuità scolastica e normalità quotidiana;
- Supporto legale e amministrativo, per agevolare le procedure di protezione internazionale e l'accesso ai diritti;
- Creazione di opportunità di alta formazione per studenti e studentesse palestinesi e promozione della qualificazione scientifica, attraverso lo sviluppo di attività di studio, ricerca e collaborazione per ricercatori e ricercatrici palestinesi presso le università italiane (sottoscritto protocollo con l'Università di Pisa).



Il nostro appello umanitario

Riaffermiamo il nostro impegno e la nostra mission, fondati sui Principi Fondamentali del Movimento:

“Prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace.”

Ribadiamo con forza il nostro appello per:

- Cessate il fuoco;
- Apertura dei canali umanitari;
- Accesso sicuro e senza condizioni degli aiuti;
- Protezione dei civili e degli operatori umanitari;
- Protezione e tutela dei presidi sanitari presenti.

